Venerdì 8 Aprile 1910 - Udine - Anno XV - N. 83

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta *pagina* avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

## MELANCONIE COLONIALI

**La pretesa morte di Menelick — Il telegrafo e il corriere — La regina Taitù e l'Italia — Le comunicazioni al Benadir — Un processo che si doveva evitare — L'azione del senatore De Martino.**

Chi sa se Menelick viene a conoscenza di tutti gli innumerevoli *canards* che si susseguono sulle condizioni della sua salute o meglio sulla sua morte. Auguriamo per il decoro della vecchia Europa o anche della giovane America che egli non sia costretto a paragonare i telegrafi o la radiotelegrafia dei paesi civili al sistema più semplice di comunicazioni affidate da una carovana all'altra, da un corriere ad un mercante.

Poichè avviene in Etiopia precisamente quello che avviene a Berlino, a Parigi, a Londra ed anche a Roma; le notizie si ingigantiscono con la graduale progressività dei chilometri di ambe e di deserto che esse traversano Non altrimenti come lungo le dune avviene lungo i fili telegrafici e telefonici d'Europa e d'oltre Oceano. L'Etna manda giù un po' di lava che ha perfino la cortesia di procedere con tale lentezza da permettere un'ambulante vendita di aranciate lungo i suoi fianchi; sebbene da Catania a Londra o a New York il cammino della notizia è stato così lungo da far conoscere ai lettori di quelle informatissime gazzette che i buoni catanesi sono mummificati sotto due metri di lava.

Ora Menelick non sembra ancora disposto a morire sebbene la vecchia Taitù forse già vagheggi la catastrofe per esercitare da lungi la sua malefica influenza.

Perchè in sostanza, l'Italia ha similianza di tutte le altre nazioni deve interessarsi della morte di Menelick per seguire con attenzione quello che abbia intenzione di compiere la pingue Taitù.

La reggenza dell'impero etiopico ha provveduto a mettere a posto questa sinistra donna, la quale fu perfino minacciata di essere internata in qualche provincia dell'impero, definitivamente. Ma la scaltra sovrana comincia a farsi umile e sottomessa e gli ultimi telegrammi ci hanno informato che essa cerca adesso di venire ad una conciliazione con la reggenza. L'Italia deve sempre augurarsi che questa nefasta donna resti quanto più sia possibile lontana dal potere.

Noi avremmo in lei una feroce ed inconciliabile nemica. Ne sa qualche cosa *Ferdinando* Martini al quale Taitù un giorno disse: « Ma perchè voi siete venuti in Africa? Perchè non siete rimasti a casa vostra? ».

×

Continuiamo a parlare dell'Africa, ma di un Africa assai migliore, il Benadir. Fra pochi giorni partirà da Taranto una nave che trasporterà in quella nostra colonia e nella Colonia del Benadir tutto il materiale per gl'impianti radiotelegrafici.

Si dovranno creare due grandiose stazioni radiotelegrafiche ultrapotenti una a Mogadiscio e l'altra a Massaua e cioè lungo 3 mila chilometri di costa Da Massaua la stazione ultrapotente sarà messa in comunicazione con la nuova stazione di Coltano. Attualmente esistono già le stazioni piccole lungo la costa del Benadir a Giumbo, Italia e la radiotelegrafia vi funziona meravigliosamente. La colonia sarà così legata alla madre patria con un servizio rapidissimo e nostro mentre ora dobbiamo affidarci al cavo sottomarino dell'Oceano Indiano di proprietà di una compagnia straniera che ci fa pagare *cifre* favolose per il consueto servizio.

Speriamo quindi che il nuovo impianto radiotelegrafico sia destinato a trasmetterci sempre buone notizie specie ora che la Colonia sembra avviarsi verso un periodo di quiete dopo le bufere del dissidio Carletti - Di Giorgio che si svolsero proprio durante il periodo delle *operazioni* militari.

A proposito del dissidio Carletti - Di Giorgio si sta svolgendo a Roma un processo coloniale intentato dal maggiore Di *Giorgio contro* la *Tribuna*, processo che si sarebbe dovuto evitare per il decoro della nostra non troppo felice politica coloniale I fatti sono troppi noti perchè io li ricordi tanto più che essi furono oggetto di una inchiesta che determinò il ritiro dalla colonia del Governatore civile e di quello militare e la necessità di inviare laggiù un governatore *politico*, il senatore De Martino.

Ma bisogna trarre una brevissima conclusione. In tutte le udienze svoltesi fin qui abbiamo assistito allo sciorinamento di incidenti, di episodi, di un pettegolezzo degno di donnette da cortile. Il Di Giorgio ed il Carletti si facevano quotidianamente dei dispettucci, delle cattiverie; ed anche delle cattive azioncelle come due fanciulli discoli, fra la edificazione *delle* tribù a noi sottomesse che si divertivano alle spalle *della* nostra civilizzazione. Ora a tanta gazzara alla *quale* partecipavano funzionari e militari parteggiando per l'uno o per l'altro dimostra che in Colonia impera l'ozio così come accade nelle nostre villeggiature ove la maldicenza è una risorsa per passare le ore calde.

Laggiù si vive in uno stato di villeggiatura *appunto* perchè ben poco si fa per la Colonia

Ora poichè la Colonia ha in sè i germogli per una feconda prosperità occorre che il nuovo governatore tolga la possibilità di tutti questi pettegolezzi, occupando tutta questa brava gente in una sfera di attività che impegni la loro intelligenza e la loro responsabilità. Questo deve fare il *nostro governatrre*. Il suo temperamento energico speriamo che farà entrare la colonia in un periodo di risveglio attivo togliendola al marasma di una inutile stazione di villeggiatura militare.

## Il nuovo direttore all'"Adriatico„

Diamo il benvenuto nella stampa Veneta al collega G. C. Belcredi che da ieri ha assunto la direzione dell'*Adriatico* in sostituzione del prof. Combi.

« Io non intendo di fare — scrive egli *in* un articolo *rivolto* agli amici dell'*Adriatico* — e non lo saprei, la mia presentazione al pubblico di Venezia, che segue da tanti anni le vicende e le idee di questo giornale, per dirgli qualche cosa della mia modesta persona giornalistica e quali propositi mi abbiano consigliato ad accettare il pericoloso e quindi ambito onore di *dirigere* l'*Adriatico*.

« *Nulla di* più banale che pretendere di occupare l'altrui tempo e l'altrui attenzione dei fatti proprii, individuali, quando si ha il mezzo di dimostrare, giorno per giorno, con l'opera assidua intesa ad uno scopo ben chiaro e determinato, da quali intenti si è mossi, a quale meta si aspira. E' a questo lavoro, cui mi accingo con tranquilla e *ferma fede*, che mi appello per esser giudicato. »

G. C. Belcredi termina dicendo di mettersi al lavoro mandando un reverente saluto a questa illustre, grande città, pulpito sublime dal quale si possono degnamente celebrare le più grandi vittorie, e un ringraziamento *sincero* a quanti vollero, con atti e parole cortesi, *incuorarmi per* il mio viaggio in questa nuova via ».

## Il Consiglio dei Ministri
## Il problema dei servizi marittimi

Ieri, convocato dall'on. Luzzatti e sotto la di lui presidenza, si sono riuniti a consiglio alle 15 a palazzo Braschi i sette ministri presenti a Roma in questo momento; mancavano gli onorevoli Facta, di San Giuliano, Sacchi

Il Consiglio è durato un'ora e tre quarti. Il *Giornale d'Italia* afferma, con quanto fondamento s'ignora, che questa convocazione del Consiglio straordinaria è stata fatta dall'*onorevole* Luzzati per informare i colleghi di gabinetto circa i suoi intendimenti per la risoluzione del problema dei Servizi marittimi.

## Una proposta di riforma elettorale
### dell'on. Gallini

L'on. Carlo Gallini ha presentato una proposta di legge di riforma elettorale, che è lumeggiata da questo brano della relazione che la accompagna: « Almeno otto su dieci elezioni contestate non sarebbero soggette a contestazioni davanti alla Giunta delle *elezioni*, se l'*elettore non fosse costretto* a scrivere il nome del candidato, e se i *seggi* venissero formati da persone che hanno una notevole posizione sociale; e se in fine, di fronte ad un discreto corrispettivo per le fatiche della giornata elettorale, vi fossero delle severe sanzioni a carico *dei* violatori della legge ».

La proposta di legge consta di venti articoli.

## L'on. Tittoni ambasciatore a Parigi

A tagliar corto alle dicerie che *nuovamente si diffondono circa* la designazione di Ferdinando Martini *all'ambasciata di Parigi* e dell'ex ministro Tittoni a quella di Pietroburgo, è venuto stamane l'annuncio ufficiale che il Re aveva firmato il decreto che nomina l'on. Tittoni ad ambasciatore a Parigi.

## *La laurea in lettere a Roosevelt*

La *Vita* dice di poter assicurare che nell'adunanza del 9 aprile della facoltà di filosofia e lettere della regia *Università degli studi di Roma, verrà* discussa la proposta del conferimento della laurea *ad honoren* in lettere al dottor Teodoro Roosevelt.

# CRONACA PROVINCIALE

## Resia

7 — **Scioperi...** — Il locale capellano, così benvisto *per la sua umiltà, modestia, ecc. ecc.*, seguendo i principi dell'umiltà, che comanda l'indipendenza, senza *alcun preavviso* ai cantori locali, cominciò ad impartire lezioni di canto a delle donne e ragazze (non so perchè non piuttosto ad uomini e *ragazzi*).

La cosa menò e mena assai rumore, molto riso e commenti, non troppo favorevoli per un prete, che desidera tener alta la sua dignità.

Dopo tanti mesi e dopo tanti insegnamenti, finalmente arriviamo alla festa di Pasqua, giorno di gloria e di grande onore, per le signore e signorine debuttanti. Tutto è all'ordine!

Il capellano deponendo il suo ufficio di sacerdote, che avrebbe dovuto assistere il parroco alla messa parrocchiale, si trasformò in organista ed in direttor d'orchestra.

Non dirò nulla, nè delle voci, nè dell'esecuzione (non ne vale la pena) dirò solo che confusione molta ci fu, dovendo prestar aiuto i vecchi *cantori*, i quali anzi, anche intonarono l'inno « *victimae paschalis* » inno di una assai bella melodia!

*Indè ira* dell'umile capellano, che disceso dall'orchestra, venne in sacrestia a sfogar tutta la sua ira, sopra il capro espiatorio, cioè sopra il nonzolo.

Giorno di Pasqua, giorno di pace, secondo la tradizione cristiana, pace lasciate a voi ministri di Cristo e seguaci; e voi così bene, ce la insegnate, coll'esempio.

Per voi, a Resia, guerre e discordie nelle famiglie, guerre e discordie in mezzo alla popolazione, causa le vostre insinuazioni. Ma ritorniamo alla cronaca.

I cantori sentendosi offesi e stanchi del giogo, che in ogni modo il cappellano voleva *loro imporre*, in segno di protesta abbandonarono la chiesa.

Questo atto fu da tutto il popolo, commentato favorevolmente

Ma il capellano, si capisce, seguendo il precetto di Cristo che proibiva la vendetta, cominciò già fin d'allora a meditarla.

Prima volle a tutti i costi abolire il solito *pranzo annuale*, che dalla fabbriceria vien dato ai cantori, per le loro gratuite prestazioni. Ma ciò non riuscendogli per delle forti opposizioni, si dice, che volesse almeno per estrinsecare tutta la sua affezione e simpatia, che a detto pranzo partecipassero anche le « sue » (com'egli le chiama) cantoresse.

I cantori *giovani* alla partecipazione delle cantoresse, non sarebbero stati contrari; ma pare che ci fosse forte opposizione, forse da parte di qualche cantore vecchio. Perciò sia per fare anche lui protesta contro i cantori che contro lui protestarono, sia perchè gli venne tolta la consolazione di veder anche le sue cantoresse al pranzo, in *detto giorno si assentò*.

Nessuno lamentò la sua mancanza e anzi più allegro riuscì il pranzo.

La gente ride ancora di questo « sciopero », specialmente perchè lo crede fatto per la sola ragione, della non partecipazione al pranzo delle cantoresse.

## Buia

**La morte della vecchia ustionata.** — Ieri fra le più atroci sofferenze, cessava di vivere quella vecchia Angela Santi, che i famigliari trovarono orribilmente ustionata nella sua camera da letto.

7. — **Medico in contravvenzione — Le cose a posto.** — Una innocente notizia di cronaca ha suscitato le magnanime ire del dottor Venchiarutti e gli ha offerto l'occasione non già di una formale smentita che sarebbe stata decorosa per la "*classe* medica, bensì di esporre il suo pensiero *in* una lettera programma che il pubblico ha diritto di commentare.

Dice il dottore che « mette a posto le cose presso i non buiesi » (ed in questo caso non si capisce perchè proprio a Buja fu gratis distribuito gran numero di copie del *Paese* con l'articolo suo) e si preoccupa *subito* di presentare il sig. Primo Savonitti quale gerente di vari commerci. Ed a ragione si rivolge ai non buiesi del logico presupposto che questi conoscano perfettamento *et pour cause* il gerente e la *gerenza*)

Sta il fatto che il medico Venchiarutti quale titolare d'una osteria si trova allo stesso livello *degli* altri esercenti del paese e soggetto alle stesse contravvenzioni *con questo* di più che, chi è titolare di una osteria, come egli ama chiamare, ed anche medico ed ufficiale sanitario di un comune come Buia, che conta quasi 11 mila abitanti, ha maggior obbligo di tutti gli altri osti, che titoli accademici non hanno all'infuori della loro insegna di conoscere le leggi che ci governano.

Ed in *linea morale sta* il *fatto* che il dottor Venchiarutti quale titolare voleva, sia pure in via provvisoria, con la compiacenza del prestanome concedere al sig. Primo Savonitti ciò che la Prefettura avrebbe negato.

Resta a sapersi se il dottor Venchiarutti sia inscritto alla lega antialcoolica o se ottenere una licenza, sia pur *provvisoria*, sotto il suo nome ma per conto di altri, costituisce una geniale per quanto incompresa escogitazione per combattere l'alcoolismo

E basta di questo argomento sul quale non ritornerò che per informare i lettori dell'esito della contravvenzione.

Prima di fare i commenti al programma economico sociale esposto dal dott Venchiarutti, attendo che si pronunci l'opinione pubblica dei buoni (ahi! troppo buoni) buiesi.

## Codroipo

— **Ribaltamento di un automobile** — Verso le ore 6.30 pom. di ieri il signor Petrosini Riccardo percorreva in automobile con la sua signora Marchesa Sibilla la via Casarsa-Codroipo, ma giunto che fu tra Codroipo ed il Ponte del Tagliamento e precisamente vicino alla nuova Piazza d'Armi, per una mera e casuale inavvertenza l'automobile ribaltò nel fosso laterale Fortunatamente non si deplorano disgrazie e solo il sig. Petrosini ebbe a riportare leggere contusioni pel corpo.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## La partecipaz. dei radicali al Governo Luzzatti e l'on. di Cesarò

A proposito dell'intervista concessa dall'on. Di Cesarò al « Giornale d'Italia » ed alla risposta della « Vita », lo stesso on. Di Cesarò ha scritto al direttore della « Vita » una lettera nella quale tra l'altro dice:

« Se la « Vita » per difendere gli on. Sacchi e Credaro, si vuole assumere il compito di farsi tutrice della disciplina del partito, non credo che *debba rivolgersi proprio a me*, che in seno al Gruppo radicale sono stato persino *pedante* nel *pretendere* l'osservanza di quell'ordine del giorno interno di disciplina, che porta la firma dello stesso on. Credaro. Voglia difatti caro direttore, darsi la pena di leggere il resoconto del colloquio da me avuto col redattore del « Giornale d'Italia » e vedrà che in esso mi limitavo ad esprimere il mio pensiero personale — che so *però, essere condiviso da altri* amici — ma aggiungevo che, malgrado le varie mie considerazioni, le quali mi porterebbero a votare contro il nuovo Ministero e che la « Vita » non ha creduto nemmeno di confutare, ritenevo che forse il Gruppo radicale avrebbe deliberato un atteggiamento benevolo verso il Gabinetto, in vista di un *programma di riforme democratiche*, e ritengo che proprio in questo momento debba la disciplina essere forte per dar modo agli onorevoli Sacchi e Credaro di influire efficacemente sul contenuto di questo programma. Che se il Ministero seguisse una linea di condotta difforme dai nostri principii, ho troppa stima dei mie compagni *di gruppo per credere che resterebbe* più alcuno di essi disposto a dargli il proprio voto favorevole ».

La « Vita » fa seguire alla lettera un breve commento, in cui ammette che essa toglie degli equivoci. Indi continua:

« Per ora e per l'avvenire conviene confermare che il partito radicale ha e *conserverà salda la sua disciplina* come ogni partito che intende esercitare un'azione positiva sulla politica del suo paese. L'on. Di Cesarò avverte che noi non abbiamo confutato le sue argomentazioni. Ma la causa del nostro silenzio è ben facilmente spiegabile. Abbiamo creduto di non insistere su divergenze suscitate e manifestate a *priori*, divergenze *le quali potrebbero* ora indebolire il gruppo e speriamo siano domani scomparse ».

## Divisa e scarpe gratis ai portalettere

Si ha da buona fonte che al Ministero delle poste si pensa al modo di venire in aiuto agli agenti subalterni.

Oltre l'aumento degli stipendi minimi nella misura annunziata è già pronto un progetto per concedere *gratis*, col prossimo esercizio finanziario, a tutti gli agenti postali la divisa e le scarpe.

La maggiore spesa per l'esercizio 1909 — 1910 è calcolata in 250.000 lire.

Per i futuri esercizi sarà ancora mantenuta tale concessione, ma per stimolare gli agenti ad aver cura del vestiario saranno stabiliti speciali premi in danaro per coloro che riusciranno a dar maggior durata alla divisa ed alle scarpe.

Per aiutare poi maggiormente la classe, la fornitura della divisa sarà affidata alla Cooperativa del personale.

Col nuovo bilancio saranno attuati pure miglioramenti economici a favore dei portalettere rurali.

Chi vivrà vedrà!

## Per le feste del 1911
### Il concorso del Governo

Mercoledì dopo il ricevimento in Campidoglio dell'ex-presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, vi è stato un rapido *scambio di idee tra* il Sindaco, il presidente del Consiglio on. Luzzatti e il conte di San Martino circa il tributo che darà il *Governo a Roma* per le feste del 1911. Secondo qualche giornale, l'on. Luzzatti avrebbe promesso due milioni e mezzo. Il Sindaco e il Presidente del comitato, conte di San Martino, gli avevano detto che ne *occorrevano cinque*. Il presidente del Consiglio ha promesso di riparlarne, animato com'è, dai migliori propositi verso la amministrazione *comunale* e verso il comitato per i festeggiamenti del 1911.

## Morta a 110 anni

In Irlanda è morta Mac Prurk, che era forse la donna più vecchia di Europa. Contava 110 anni.

L'anno scorso re Edoardo le aveva mandato un dono dalla sua cassetta privata, insieme con una lettera di congratulazione.

Ella si è spenta sola, nella sua casetta, mentre i suoi *parenti* erano in campagna a lavorare.

54 APPENDICE DEL « PAESE »

PICKWICK

## Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI



leone, — che, con le mani in tasca, il capo chino, le braccia attaccate alle costole, andava innanzi pensando chi sa a che e ogni tanto sbadigliando rumorosamente, — faceva nell'oscurità lo stesso effetto di un berretto da notte sul capo di una persona in abito da passeggio.

Ma Gio Batta non aveva l'*animo* disposto a notare questa piccola comica particolarità dell'abbigliamento del figliuolo.

Egli non s'accorse che a un certo tratto due uomini armati, in assisa sopra, rilucenti qua e là di bottoni argentei, si fermarono *silenziosi* rasente un muro ad osservarlo, si scambiarono qualche sommessa parola e si misero sulle sue peste.

Nemmeno Brancaleone, occupato com'era a sbadigliare e a tenere gli occhi aperti ed a battere i gomiti contro i fianchi per difendersi dalla fresoura notturna, si accorse di nulla.

Ma quando i due *armati* si furono stancati di quel comodo inseguimento e un d'essi ebbe finito di fumare un grosso sigaro ed ebbe riposto accuratamente il mozzicone in una *tasca* dei calzoni, i due montanari furono fermati da un grosso vocione sgarbato che intimava.

— Olà, cittadini, un momento, fermatevi.

Gio Batta si fermò di botto, su due piedi, spalancando dalla sorpresa gli occhi, come se gli avessero puntato una pistola contro il petto o gli si fossero aggranchite le gambe.

Brancaleone parve non udire *o* non voler dare ascolto al vocione sgarbato e tirò via del suo passo da cavallo assonnato, ma una manata sul petto lo fermò e gli fece aprire gli occhi col movimento di sorpresa di uno che si svegli in un luogo che non è quello nel quale si è addormentato.

— Comandino — fece Gio Batta.

— Che cosa fate per le vie a quest'ora? — domandò l'uomo dal vocione, portandosi le mani sulla schiena e sporgendo *verso Gio Batta* il petto e il ventre come se volesse con quelli toccarlo e fargli sentire il peso della sua autorità.

— Facciamo quello che voi stessi potete vedere. Andiamo in giro — rispose Gio Batta.

— In giro?!

— In giro, — ripetè Gio Batta.

— *In cerca di clienti?*

— Ma che clienti, noi non abbiamo clienti, signori, andiamo in giro, vi ripeto perchè .. perchè andiamo in giro. Fateci dunque il piacere di andare per i fatti vostri che noi andremo per i nostri. Buona notte.

Dicendo così Gio Batta aveva afferrato suo figlio per un braccio e ten-

*(Continua)*

## Faedis

**Muore pranzando.** — Scuffet Giovanni, d'anni 67, di Canebola, aveva già paranzato nelle migliori condizioni di salute, quando venne colpito da improvvisa paralisi cardiaca che lo ridusse all'istante cadavere.

Egli era molto stimato in paese per cui la impressione destata della sua triste fine fu dolorosa.

# CRONACA CITTADINA

## Il nuovo Palazzo del Consiglio e dell'Archivio notarile

Questo palazzo che, dalla genesi ad oggi, ha una storia di alti e bassi di progetti e di controprogetti, d'incertezze e di tentennamenti, sarà fra non molto un fatto compiuto.

Dalla cortesia del conservatore dell'Archivio D.r Calleri abbiamo potuto avere alcuni dati della cronistoria attraverso la quale si è giunti alla definizione del problema ed all'attuazione di un progetto chè è costato trent'anni di fatiche e chi sa quanto inchiostro, quanta buona volontà e quanti disagi.

Fin dall'80 si è cominciato a lamentare la insufficienza dei locali occupati dall'Archivio e dal Consiglio Notarile e a cercar di collocare il più decorosamente possibile gli uffici.

L'Amministrazione Comunale che è proprietaria dei locali, (occupati tuttora da quegli uffici), fu spesso invitata ad eseguire adattamento che ne garantissero la sicurezza, e dovette riparare i pavimenti e i soffitti; mettere in condizioni da prevenire il pericolo del fuoco le tubature dei caloriferi e rafforzare, come meglio si poteva, in alcune parti il fabbricato.

Nel 1894 non si potè evitare che rovinasse un tratto di soffitto e i timori da parte dell'Ufficio crebbero.

Si sollecitarono provvedimenti presso l'Autorità Comunale, provvedimenti che furono promessi ma non mantenuti, bandando gli amministratori di quel tempo più a conservarsi il locatario che a riparare convenientemente i locali.

Una disgrazia nazionale di quel tempo, l'incendio della Biblioteca di Firenze, impressionò la cittadinanza e indusse finalmente alla decisione di cominciare ad avviare gli studi per cercare alla sede dell'Archivio e del Consiglio Notarile un locale che offrisse delle positive garanzie di sicurezza.

Intervenne l'Autorità Prefettizia, la quale ordinò al Genio Civile una ispezione sui fabbricati di proprietà del Comune. Contemporaneamente il Ministero invitava a riferire d'urgenza sulle condizioni dei locali occupati dai predetti uffici, cosa questa che induce alla malinconica considerazione che i nostri governi, allora come adesso, sono portati ad intervenire soltanto dopo le tristi esperienze di colpevoli imprevidenze.

Dopo le ispezioni e le relative relazioni all'Autorità Centrale s'iniziarono delle trattative le quali per certe condizioni fatte dal Comune, e dal Ministero non accettate, finirono silenziosamente nel cassone. Era un poco svanita l'impressione dell'incendio di Firenze.

Tuttavia dopo un periodo di ristagno *si ricominciò a pensare alla cosa*, si cercarono altri locali; si fecero pratiche per ottenere un area fabbricabile, ma nè quelli, nè questa vennero trovati.

In seguito a tutti questi tentativi negativi il Ministero affacciò la possibilità di trasportare l'Archivio a Pordenone o a Tolmezzo.

Il Consiglio Notarile si oppose energicamente e per evitare questa iattura si adattò a rimanere nei vecchi locali, chiedendo intanto che a questi venissero tolti i maggiori inconvenienti.

Le cose andarono innanzi dal 1897 al 1907 senza che nulla di notevole sopravvenisse nell'andamento delle pratiche in antecedenza iniziate.

In quest'anno prese possesso dell'Ufficio notarile il Conserv. dott. Dino Calleri il quale riesumò quelle pratiche, dormenti da dieci anni, e coadiuvato dal Consiglio Notarile, dal cav. Vincenzo Pirona e dal dott. Colombatti cercò un'area fabbricabile e riuscì ad accordarsi col Conte Porta che cedette un pezzo della braida di sua proprietà.

Trovato il terreno, il Consiglio Notarile presentò al Ministero il progetto del fabbricato da erigersi, ma se lo vide respinge, in seguito a giudizio sfavorevole del Genio Civile.

Allora lo stesso Consiglio, d'accordo con l'Ispettore Superiore del Ministero Comm. Frascari diede incarico al Genio Civile di preparare un nuovo progetto.

Questo fu preparato e trovato troppo oneroso.

Si ricorse ad una via di mezzo e si incaricò l'ing. De Toni di fare il terzo progetto, che, eseguito, venne senz'altro accettato.

Del nuovo Palazzo si sono già messe le fondamamenta. Esso consterà di due piani e occuperà una quadratura di m. 1200 circa. Il piano terreno sarà occupato, a destra della porta d'ingresso dagli uffici del Consiglio, a sinistra dall'Archivio.

Da questo si accederà all'Archivio propriamente detto il quale avrà nel padiglione terreno gli atti originali e in quello superiore le copie e le scritture private.

## Per la fiera di San Giorgio

### I lavori alla Braida Bassi

Alla Braida Bassi si lavora alacremente a preparare la pista e le tribune per la grande manifestazione sportiva della fiera di S. Giorgio, ed i lavori sono a così buon punto che la Braida ha quasi assunta la fisionomia particolare ai campi di corsa.

Una grande strada, ampia e molto ben battuta e livellata, partente da Via Treppo Chiuso di cui è una continuazione, divide il campo in due settori quasi eguali e si ricongiunge attraverso una passerella al viale di circonvallazione esterno che gira da porta Ronchi a porta Pracchiuso.

A destra di chi entra da via Treppo, nel campo, quasi addossate alle vecchie mura che vicingevano la città, sono costruite le tribune, capaci di un grandissimo numero di spettatori. Sono d'un tipo nuovo molto solide ed assai più eleganti di quelle vecchie tribune di felice memoria che hanno servito per tanto tempo in piazza Umberto I. Dirimpetto alle tribune all'estremità opposta del campo saranno i posti in piedi.

### La pista

La pista quasi semicircolare si svolge per tutto il campo, e ad essa sono date le maggiori attività e le migliori cure.

E' preparata da alcuni zappatori dei cavalleggieri al comando di un maresciallo e sorvegliati dall'ing. Di Prampero autore del progetto d'adattamento della Braida Bassi a campo di corse. Ottima idea fu quella di affidare a zappatori di cavalleria la costruzione della pista, poichè in tale specie di lavori delicatissimi, si richiedono operai che vi abbiano una grande pratica e sulla precisione dei quale si possa assolutamente contare.

Ed i lavori saranno certamente eseguiti con ogni cura di modo che gli *sportsmen* che verranno ad Udine, resteranno completamente soddisfatti.

## Camera di commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di marzo 1910:

Banco di S. Vito, S. Vito al Tagl. — Per le dimissioni del presidente Gattorno dott. cav. Giorgio venne nominato presidente il dott. Alborghetti Giuseppe e consigliere il rag. Pascatti Andrea.

« La Roveretana » Società cooperativa in nome collettivo di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e la caduta del fulmine. — Roveredo in Piano.

Società anonima cooperativa di lavoro e produzione di Rivo, Rivo di Paluzza. — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Leg. n. 71 del 5 marzo 1910).

D'Orlando Giambattista, Tolmezzo. — Neg. coloniali. Unica proprietaria e firmataria la signora D'Orlando Elena fu Giambattista mar. D'Este.

Banca Popolare di Aviano, Aviano. — Società anonima per azioni. Capitale lire 50000. Durata 25 anni. Presidente Ferro co. Giovanni, vicepresidente Zoratti avv. Egidio, direttore Romano Carlo.

Società Elettrica di Sedegliano G. Rinaldi e C. Sedegliano. — Società in accomandita semplice per la produzione e la vendita di energia elettrica. Capitale sociale L. 14000. Comproprietari e firmatari i signori Rinaldi Giovanni fu Rinaldo e ing. Berghinz Emilio di Bernardino.

Giacomini Giovanni, Udine. — Revocato il mandato di institutore già da lui conferito al sig. Marcuzzi Pietro di Pietro.

Cooperativa di lavoro, Venzone. — Società anonima cooperativa a capitale illimitato. Imprese di costruzione, bonifiche ed affini. Durata anni 25. Statuto sociale (V. Boll. Annunzi Leg. n. 73 del 12 marzo 1910).

Banca Cooperativa di Cividale, Cividale. — Modificato lo Statuto Sociale. (V. Boll. Annunzi Leg. n. 76 del 23 marzo 1910).

Società elettrica di Aviano, Aviano. — Società anonima per azioni per la produzione e la vendita di energia elettrica Capitale sociale lire 160000. Durata anni 30. Statuto sociale. V. Boll. Annunzi Leg. n. 76 del 23 marzo 1910).

Molino Sacilese, Sacile. Società in accomandita semplice per l'impianto di un molino a cilindri per la macinazione dei cereali. Capitale sociale L. 200000 Durata fino al 31 dicembre 1930.

Cementi del Friuli G. D'Odorico e C. Udine. Rinuncia di gerente sig. D'Odorico Giuseppe e modificazione della ditta in « Cementi del Friuli ».

Cementi del Friuli, Udine. Nominato gerente il sig. Della Coletta Giovanni di Domenico il quale amministrerà assieme al sig. Malignani cav. Arturo e Venier cav. Giusto.

## LA MATRIGNA DELLA SANNITI

Riceviamo e pubblichiamo:

*Egregio sig. Direttore del « Paese »*

Il vostro articolo di Martedì scorso sull'affare Sanniti interpreta esattamente il pensiero del pubblico, ed intendo di quel pubblico che non è traviato da passioni di parte e che con semplice raziocinio, corre diritto alla soluzione della questione, avendo solo di guida la legge morale.

Perchè è indiscutibile che, azioni delittuose di fronte al Codice penale, e di fronte a quello morale, non devono essere sanate col danaro. Vano è chiamare in campo l'opportunità, quando i mezzi ripugnano, e quando poi, come nel caso, il fine non sia raggiunto.

Può un Ente Morale accettare una transazione quale viene annunciata? Io dico subito che sarebbe una transazione da mercanti, e che coprirebbe di vergogna la rappresentanza della nostra Provincia. Si vuol salvare la vittima? Ciò non è possibile, perchè l'onore non si compra o si vende con denaro. Possibile invece sarebbe la *riabilitazione*, ed a questo dovrebbe pensare seriamente e degnamente la Deputazione Provinciale.

O si vuole invece arrivare al salvataggio dei responsabili del reato?

Oh, è ben triste il pensare come ad opera precisamente del più autorevole istituto della Provincia si voglia sempre più radicare nel popolo la convinzione che la giustizia è eguale per tutti i poveri, e che col denaro si possa sottrarvisi, e camminare tronfi per la via, e menar vanto della propria malvagità!

E poichè il *Paese* solo, ha coraggiosamente levata la voce contro l'ignobile mercato, continui la santa campagna, e dica se siano vere o no le voci che corrono, che cioè al salvataggio si adoperino con eguale ardore persone influenti di opposte tendenze come sarebbero massoni da una parte, clericali dall'altra.

*L. F.*

---

Noi non sappiamo che rispondere a quest'ultima domanda dell'amico dott. L. F.. La Deputazione Provinciale ha fatto le sue cose nel più grande mistero, trincerandosi dietro lo specioso pretesto che l'interesse della sua tutelata esigesse discrezione e silenzio da parte del pubblico e della stampa; silenzio che a parer nostro e di tutti gli onesti di qualunque partito e classe, avrebbe tutta la significazione di una complicità morale. Si presero le decisioni, si condussero le trattative e si accomodarono le cose tacitamente, con geloso riserbo, come s'usa di privato a privato, per questioni che non esorbitino dalla cerchia della moralità e dell'interesse domestico.

Il ieratico consesso provinciale, come una matrigna venale, tacque quando le mani dei colpevoli che avevano prodotto lo sfacelo della minorenne fecero tintinnare l'oro delle loro borse, e cercò in nome dell'interesse morale e materiale della fanciulla — di mettere il bavaglio alla stampa.

E tutta la stampa moderata e clericale — dopo aver sfruttato come una buona speculazione che non si presenta tutti i giorni il fattaccio, — subì il bavaglio e tacque. Una questione morale non è tale argomento che dia materia da riempire intere colonne o da vendere un solo giornale di più. Lo scandolo, per i confratelli cittadini, ha perduto ogni valore morale quando ha cessato di tradursi nel risultato tangibile di sonanti palanconi ricompensanti le prose che ricamavano le più minute nefandezze di esso ed eccitavano la più insana curiosità del pubblico.

Ma noi non vogliamo pretendere dalle aziende giornalistiche, e specialmente da quella del magno organo della moderateria udinese, *una moralità* assoluta. Si può concedere al privato la pratica di una moralità relativa che gli permetta di farsi chiamare onesto, senza che l'onestà gli costi un centesimo o l'ombra di un piccolo sacrificio.

Quella che noi — stando come stanno le cose — non finiremo mai di accusare complice morale dei corruttori della Sanniti, è la Deputazione Provinciale, che dopo parecchi mesi di istruttoria, dopo assodate le responsabilità e conosciuti i colpevoli, è entrata in trattative con essi, ha timidamente annunziato una composizione vergognosa da suggellarsi col pagamento di diciotto mila lire e mandato la pratica al Tribunale per l'omologazione del suo deliberato.

L'intentare una lite per rivendicare un principio di moralità sociale si è voluta far credere tale *oziosa azione* che non francasse la spesa del rumore che se ne farebbe, nè giovasse gran che a una fanciulla sottoposta a un Consiglio di Tutela, a un'Assemblea Elettiva, a sua volta e per via diretta sottoposta alla tutela dell'opinione e della moralità pubblica, la quale è assoluta, come è assoluto il diritto alla giustizia civile, che ogni cittadino onesto può invocare contro il disonesto.

Non si è voluta accorgere la Deputazione che, chiudendosi nel suo geloso riserbo e costringendo al silenzio la stampa si è preclusa la possibilità di impostare la questione della Sanniti e di deciderla secondo il vento che spirava dalla massa del pubblico, che è sempre la più sincera ispiratrice di ogni principio morale e di cui l'Ente provinciale è il rappresentante e dovrebb'essere l'interprete.

Si è adegata, anzi subdola mente evitata, la discussione e si è giunti naturalmente ad una opportunistica soluzione da mercanti attaccati alla cassetta.

Noi non andremo ad escogitare le ragioni per cui la Deputazione può aver seguito questa falsa strada che la mette in una deplorevole posizione. Siano stati i massoni e i clericali o gli uni e gli altri insieme ispiratori dell'accomodamento, resta il fatto che lo scandalo risorge oggi, per coinvolgere con la responsabilità dei corruttori indicati dal giudice istruttore, la responsabilità morale della Deputazione, decisa ad ammantarli del suo perdono pagato diciotto mila lire.

Ma, a cose finite, chi potrà fare differenza fra la Traunero — che dietro la lusinga del denaro ha condotto al macello la fanciulla — e la Deputazione che il denaro stesso degli stessi corruttori avrà tacitato?

La prima, che finirà col pagare per tutti, quando la legge abbia avuto corso, noi potremo dimenticare senza odio, ma la Deputazione dovremo additare alla condanna dell'opinione pubblica come colpevole di un indegno salvataggio a danno di quella stessa giustizia in cui nome sarà condannata la Traunero.

E per oggi basta.

## I furti di merci alla ferrovia

### L'arresto di due commercianti accusati di ricettazione

Tempo addietro da un vagone fermo allo scalo merci vennero rubati 9 sacchi di zucchero spediti dal zuccherificio di Pontelagoscuro al commissionato sig. Battistoni.

Il nostro ufficio di pubblica sicurezza appena venuto a conoscenza del furto, avvertì la direzione compartimentale di Venezia la quale mandò ad Udine un ispettore e due guardie incaricate di indagare di furti avvenuti lungo la linea ferroviaria. A questi funzionari si unì l'egregio nostro vice commissario dott. Marpillero. Le indagini furono minuziose e lunghe, ma riuscirono, a quanto sembra, a buon fine. I primi sospetti caddero su certo Leopoldo Castenetto che ha negozio di pizzicagnolo in subburbio Cussignacco nelle case Bergagna.

Presso di lui giorni fa fu compiuta da un tenente delle guardie di finanza e da un funzionario di P. S. una minuziosa perquisizione la quale portò alla scoperta di 9 sacchi vuoti portanti la marca dello zuccherificio di di Pontelagoscuro. E questa scoperta fu il filo che servì alla P. S. per guidarsi ed assodare tutta la responsabilità.

Una seconda perquisizione fu eseguita a Tricesimo nel negozio d'un fratello del Castenetto, e pare che questa seconda perquisizione sia stata fruttuosa, poichè ieri nel pomeriggio il Leopoldo Castenetto veniva tratto in arresto, e sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio.

Contemporaneamente il fratello G. Battista era tradotto ad Udine e posto a confronto col Leopoldo.

I risultati di queste pratiche su cui l'autorità di P. S. mantiene il più rigoroso riserbo, devono essere state importanti poichè ieri sera i due Castenetto venivano tradotti alle nostre carceri giudiziarie a disposizione del Procuratore del Re.

### La caduta d'un bracciante

Ieri certo Vivano Giuseppe d'anni 46 da Beivars, cadde fratturandosi le ossa dell'avambraccio sinistro.

Al nostro ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

## Ricettatore di biciclette arrestato

Da lungo tempo si venivano cometendo nella nostra città ed in provincia dei furti di biciclette e non si riusciva mai a scoprirne gli autori; ma ora gli sforzi del diligente e solerte nostro delegato Panigaldi sono stati coronati da ottimo successo.

Indagando specialmente sui piccoli rivenditori di macchine che pullulano nella provincia, il delegato venne a conoscenza di certo Maurizio Carta di Daniele ex guardia di finanza abitante a Spessa (Cividale) presso il contadino Cassina Lorenzo con la figlia del quale si era fidanzato.

Costui si diceva rappresentante di una fabbrica di biciclette e concludeva numerosi affari. Ma il prezzo a cui le macchine erano date, era troppo piccolo e ciò fece nascere su di lui i primi sospetti.

Questi sospetti acquistarono un po' per volta consistenza, tanto che ieri il delegato Panigaldi fece arrestare dai carabinieri di Cividale, il Carta e lo fece tradurre ad Udine dove fu sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio. Dapprima tentò di dimostrarsi innocente, ma poi stretto dalle domande confessò il reato attribuitogli per cui fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Una conferenza sul Polo Nord

Come fu già annunziato, sabato 9 corr., il chiarissimo Prof. De Toni del Liceo Marcello di Venezia terrà una conferenza sul Polo Nord.

L'argomento, ha riempito di sè in questi ultimi tempi tutti i giornali e fatto le spese di tanti ragionari.

L'oratore fornirà molteplici e svariate cognizioni intorno alle regioni polari diffondendosi sulle bellezze, sugli orridi, sulla fauna, sulla flora, sugli abitanti delle stesse, facendo conoscere di quest'ultimi le consuetudini, la vita nelle cappanne di neve, tra i ghiacci erranti, nelle uniformi e desolate solitudini delle terre artiche.

E parlerà anche di coloro, che tentarono di squarciare le nebbie del polo, temerariamente arrischiando e spesso sacrificando la propria vita. Dirà i loro sforzi, i loro pericoli, le loro catastrofi, i mezzi da loro seguiti nelle esplorazioni intraprese e le scoperte fatte.

Il Prof. De Toni, terrà la sua conferenza a beneficio della locale sezione della « Trento Trieste ».

### L'assemblea dei socialisti e le cariche pubbliche

Nell'assemblea dei socialisti tenutasi, come demmo notizia, l'altra sera si votò un lungo ordine del giorno in cui tra le altre cose ci conferma « essere utile al conseguimento dei fini comuni la permeazione e trasformazione in senso socialista di tutti gli istituti di carattere elettivo o rampollanti da istituzioni elettive ».

Si ritiene poi indispensabile che i candidati alle cariche pubbliche debbano essere designati dalle assemblee e che in caso di cariche non elettive debbano subordinare l'accettazione al parere della stessa.

### A proposito dei pesi alterati

Riceviamo:

*Sig. Direttore del « Paese »*

A seguito della pubblicazione che mi riguarda, comparsa ieri sul di lei Pregiato Giornale prego la sua imparzialità di far noto quanto segue.

Ieri nel mio negozio in Via della Posta N. 4, *non fu sequestrato alcun peso* o misura in contravenzione alla legge. Venne anzi accertato che tutto era in perfetta regola; fu in un cortile retrostante che il Vigile trovò, confuso con altri, un peso di ferro da Decimale. Tale peso però che non appartiene a me, si trovava colà per esservi stato posto, a mia insaputa, da un *mio agente* che tempo addietro lo aveva ricevuto da due spazzini che, a loro volta, lo avevano rinvenuto tra i rifiuti nella piazzetta vicina. E' da notarsi che nel mio negozio non si vendono generi all'ingrosso e che in negozio non è Decimale. Io compero all'ingrosso e se mai, il che non fu, il peso sequestrato fosse stato adoperato ne avrei risentito *danno* e *non vantaggio*. Tutto ciò ieri feci subito presente al Cav. Ragazzoni.

Tanto per mettere le cose a posto. Ringraziandola dell'ospitalità.

*Luigi Pittoni.*

### Società Operaia Generale

#### Il consiglio in Seduta

Questa sera alle ore 8.30 si riunisce in seduta il Consiglio della Società operaia generale per pronunciarsi su alcuni contesti su sussidii per malattia. Saranno pure fatte alcune comunicazioni riguardanti affari d'ordine amministrativo.

#### L'assemblea Generale

Domani sera nei locali della Società in Via del Ginnasio sono chiamati i soci in generale Assemblea per l'approvazione del Consuntivo 1909, per la nomina della Commissione di scrutinio, per l'elezione di 25 Consiglieri e per l'iscrizione di soci benemeriti nel libro d'oro. Infine verranno fatte alcune comunicazioni riflettenti l'andamento generale della Società.

## Gorizia per il monumento a Pietro Zorutti

Un comitato costituitosi a Gorizia col nobilissimo scopo di erigere in quella città un monumento a Pietro Zorutti ha diramato il seguente appello a tutti i friulani:

« Onorare i propri Grandi è vanto delle Nazioni civili. Vanno a gara nel farlo le popolose città ed i piccoli centri. E dimostrano con ciò di sentire altamente l'onore che ad essi medesimi ne ridonda.

Friulani! Noi tutti che ci vantiamo del bel Friuli, la verde bellissima terra nostra, che nel nome di Friulani sentiamo l'onore della stirpe, e andiamo superbi del Cantor del *Friuli*: *Pietro* Zorutti, facciamo per lui quello che l'Istria ha fatto per l'Immortale Tartini con il contributo di tutti gli Istriani al monumento di Tartini a Pirano. All'Istria il vanto delle vibranti melodie dell'insigne musicista istriano, al Friuli il vanto dell'immortale popolare poeta friulano.

A *Gorizia friulana* l'onore di vedere sorgere tra il suo verde ed i suoi fiori col concorso di tutti i friulani quel monumento a cui accorreranno tutti, che tutti contempleranno col medesimo orgoglio, figli tutti della stessa stirpe, famiglia friulana unita, concorde, superba, nel nome di Pietro Zorutti!

A questo appello si fa lecito la firmata *direzione*, di accompagnare a Comuni, Associazioni operaie, Sodalizi Coltura, ai friulani tutti, innamorati del dolce idioma della spontaneità, della grazia e del brio del loro poeta a quanti insomma sentono l'onore e l'orgoglio di possederlo, la preghiera del loro prezioso consentimento morale del generoso contributo loro al monumento che deve *onorarlo* nel maggior centro del Friuli Orientale, a Gorizia, con lo statuario ricordo.

Questo il voto: al patriottismo friulano l'adempimento.

Ad agevolarlo la sottoscritta Direzione si permette di trasmettere alla S. V. Illustrissima l'unito chèque postale per l'invio del relativo importo che sarà pubblicato e registrato in apposito libro da conservarsi nella Biblioteca civica di questa città »

## L'architetto D'aronco fornisce spiegazioni ai consiglieri comunali

Ieri nel pomeriggio si riunirono nella sala del consiglio, numerosi consiglieri comunali per avere dall'architetto D'Aronco *dilucidazioni sul nuovo progetto.*

Il D'Aronco fornì a tutti minute ed esaurienti spiegazioni soddisfacendo pienamente.

### Gli infortuni del lavoro

Rigato Antonio d'anni 30 operaio ai telefoni, riportò ieri una lombaggine traumatica.

Fu medicato all'ospedale.

Condoni Giovanni d'anni 20 muratore, si produsse sul lavoro lo schiacciamento dell'unghia d'un dito della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Varesin Luigi d'anni 20 operaio alla fonderia friulana riportò sul lavoro una ferita lacero contusa al dito medio della destra. Al nostro ospedale fu giudicato guaribile in *12 giorni*.

### Incendio d'un camino

Stamattina prese fuoco in casa dell'avv. Caratti un camino.

Sul posto si recarono prontamente i pompieri che in breve spensero il piccolo incendio.

### I funerali del suicida

Oggi alle 4 avranno luogo i funerali di quel disgraziato Travasani che come diffusamente narrammo si uccise per amore.

### L'assemblea dei fornai

Oggi alle 4 nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri, avrà luogo una importante riunione della Società Fornai.

### Mercati del I Giovedì

Sui mercati di ieri furono portati suini 555 di cui: da latte 400 venduti 300, da L. 14 a 28; da 2 a 4 mesi 100, venduti 60, da L. 28 a 40; da 4 a 6 mesi 100, venduti 50, da L. 45 a 53; da 6 a 8 mesi 50, venduti 30, da L. 60 a 77.

Lanuti 150 di cui: castrati 40 venduti 30 per macello a 21.00 Kg., pecore 30 vendute 10, per allevamento; agnelli 75 venduti 20, per allevamento; 50 per macello a 120 Kg.; capre 5 invendute.

Bovini 149 di cui: vitelli 135, venduti 73 da L. 350 a 95; vacche 14, vendute 2 da L. 425 a 157.

## *Varie di cronaca*

**L'esportazione dei vini in Germania** — Per potere ammettere all'importazione in Germania i vini italiani occorre sia prima eseguita l'analisi chimica che li riconosca genuini e corrispondenti alle prescrizioni *delle leggi vigenti*.

**Riduzioni Ferroviarie per Roma** — Le riduzioni ferroviarie del 50 0\0 per Roma da ogni stazione ferroviaria del Regno hanno avuto principio il 3 Aprile.

La tessera di L. 5. 25 per aver diritto al ribasso si acquista presso tutte le stazioni, ed i viaggiatori che desiderano fruire della speciale concessione dovranno partire fra il 3 e il 12 di Aprile.

**Artista concittadino che si fa onore** — La Walkiria, il poderoso spartito Wagneriano che attualmente si dà a Fiume ha fra gli artisti che la interpretano il *nostro concittadino* Teobaldo Montico.

Di esso il critico teatrale del giornale « *La Bilancia* » ecco cosa scrive;

Il basso Teobaldo Montico è uno splendido *Hundig* per poderosità di voce e gravità di azione; la dizione perfetta, l'accentazione ben misurata, il gesto castigato sono in questo artista *pregi degni di molta considerazione.*

Registriamo con piacere la notizia tanto più che sul cartellone per la prossima stagione con Nozze Istriane figura il nome del Montico.

**Cronaca Bimestrale della Società Alpina Friulana** — Sommario: G. Feruglio, Il ghiacciaio della Foppa di Mattia — *G. B. De Gasperi*, La nuova tavoletta « Montemaggiore » — idem, I nomi indicanti fenomeni carsici nella zona montuosa del Friuli — G. Urbanis, Gite sociali — Escursioni e salite dei soci, Salite ai monti nostri o a noi vicini. Parte Ufficiale, Biblioteca, Bibliografia redatta da O. M. — G. B. A. B., Varietà.

**Disertori.** — Ieri mattina al confine di Manzano si presentarono due soldati austriaci disertori dal 47.o regg. fanteria di stanza a Gorizia. Essi sono: *Luigi Stifter* e *Luigi Coler della* provincia di Mairmark.

**Buono di bicicletta rinvenuto.** — Fu depositato alla vigilanza urbana dalla domestica Luigia Micheloni che lo rinvenne in via della Posta, un buono da bicicletta. Chi lo avesse perduto sa dove rivolgersi

**Un a resto** — Per misure di P. S. venne *stanotte arrestato tal Luciano* Lucantoni da Ornàro (Perugia).

**Per l'ingresso del parroco di S. Quirino** — In via Gemona per opera di uno *apposito comitato si lavora* alacremente a preparare luminarie e processioni di giubilo per l'ingresso che il nuovo parroco di S. Quirino, don Lodovico Passoni, farà domenica nella parrocchia.

## Caleidoscopio

**L'onomastico**

*8 Aprile, s. Dionigi*

**EFFEMERIDE STORICA**

8 Aprile 1798 — Numerosi feriti giungono ad Udine.

### CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
### Per tentata corruzzione

Il Tribunale di Pordenone condannò alla reclusione per 4 mesi, giorni 5 e 250 lire di multa certo Coran Pietro d'anni 23, che nell'agosto scorso quale fornitore della paglia al reggimento cavalleria « Padova » che si trovava alle *manovre tentò di indurre il tenente* dello stesso reggimento Marco Aurelio Barbarisi ed il sergente Alfio Tovino a far figurare la quantità di paglia da lui fornita per un peso maggiore del reale, promettendo loro di dividere con essi a metà l'illecito guadagno.

Il Coran si appellò, ma la Corte confermò la sentenza

Dif. avv. *Guido Rosso.*

## D' oltre confine

**Incendio.**

*Gorizia.* — *A Berna frazione di* Opacchio, alcuni ragazzi giocando con dei fiammiferi causarono l'incendio del fienile d'una tale Kruc Francesca.

Gli accorsi si dovettero limitare a circoscrivere il fuoco il quale consumò tutto il fienile.

I danni ascendono a 1900 corone.

## NOTE E NOTIZIE

### FRA IL PERÙ E L'EQUATORE
### Pericolo di guerra

Le relazioni fra il Perù e l'Equatore sono sempre assai tese.

Le dimostrazioni ostili si ripetono giornalmente a Lima, a Callao, Quito e Guayaquil.

Il console del Perù ha lasciato Guayaquil.

Benchè la situazione sia grave, non si crede che si giungerà alla guerra.

E' probabile che il pericolo di una guerra tra il Cile, l'Equador e la Columbia dall'una parte, ed il Perù dall'altra. Il Perù ha mobilizzato il proprio esercito.

Gli assalti contro il consolato peruviano il Guayaquil ed il consolato dell'Equador a Lima sono molto gravi.

A *Washington* si aspetta lo scoppio delle ostilità.

### L'eruzione dell'Etna

L'eruzione continua. La colata lavica, *dirigentesi a Regina Cisterna, si avanza* lentamente. La colata a Monte Nocella si è riattivata, considerevolmente allargandosi di circa trecento metri e investe i terreni coltivati.

## Mercato dei valori

della Camera di Commercio 7 aprile 1910

| | |
|---|---|
| RENDITA 3 75 0\0 netto | 105 09 |
| » 3 1\2 0\0 netto | 104.07 |
| » 3 0\0 | 71.60 |

**AZIONI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 1420.— | Ferrovie Medit. | 420 — |
| Ferrovie Merid. | 703 75 | Società Veneta | 229.50 |

**OBBLIGAZIONI**

| | |
|---|---|
| Ferrovie Udine-Pontebba | 508 — |
| » Meridionali | 359.38 |
| » Mediterranee 4 0\0 | 508.50 |
| » Italiane 3 0\0 | 373.25 |
| Credito comunale e provinciale 3 3\4 0\0 | 505.25 |

**CARTELLE**

| | |
|---|---|
| Fondiarie Banca Italia 3.75 0\0 | 505.25 |
| » Cassa R., Milano 4 0\0 | 512.— |
| » Cassa R., Milano 5 0\0 | 519.50 |
| » Istituto Italiano, Roma 4 0\0 | 510.50 |
| » Idem 4 1\2 0\0 | —.— |

**CAMBI** (cheques a vista)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia (oro) | 100 61 | Pietrobur (rubli) | 267.72 |
| Londra (sterline) | 25.40 | Romenia (lei) | 99.25 |
| Germania (mar.) | 123.94 | Nuov-york (dol.) | 5.19 |
| Austria (corone) | 105.40 | Turchia (lire tur.) | 22.70 |

*ANTONIO BORDINI, gerente responsabile*
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco

## L'anemia consuma lentamente
## La Pillole Pink guariscono rapidamente

Non c'è che una sola cosa da dire alle persone pallide, deboli, che sembra non abbiano sangue: « Voi siete pallido e debole perchè non avete abbastanza sangue e non starete bene finchè non ne avrete. Quando avrete del sangue, allora soltanto avrete un bel colorito, sarete forte, avrete appettito e trarrete profitto del cibo ».

Ma, in che modo aver del sangue, vi domanderete? Se voi avete inteso parlare di un medicamento che dà sangue, forze, più rapidamente delle Pillole Pink, prendetelo senza esitare e subito. Se no, ascoltateci e leggete quanto segue per farvi un'opinione:

*Sig.na Aminta Camporesi*

« Il signor Camporesi Giovanni, di Forlimdopoli (Forlì), ci scrive:

« *Mia figlia Aminta diciottenne*, era da qualche tempo affetta da cloro-anemia; soffriva molto di mali al capo, di ronzii alle orecchie; era pallida, era molto dimagrata e la sua debolezza aumentava ogni giorno. La povera ragazza deperiva. Dopo aver provato parecchi rimedi che sono in uso in simili circostanze, e non aver ottenuto *buoni risultati, le ho fatto prendere le* Pillole Pink. Grazie alle Pillole Pink mia figlia si è completamente ristabilita Ella ha ricuperato una salute perfetta ».

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, dolori, neurastenia.

*Sono in vendita in tutte le farmacie* e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

**FERNET - BRANCA**

**PER I RESTRINGIMENTI URETRALI**

Finalmente siamo sicuri che i *restringimenti* uretrali, prostatiti uretriti, cistiti e catarro della vescica, si guariscono radicalmente con i Confetti Casilo, e le malattie del sangue impuro si guariscono mediante il IORUBIN Casile (Vedi avviso in IV pagina).

# Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 353,020.82

## Situazione Generale al 31 Marzo 1910

**ATTIVO**

| Voce | | N. | Parziale | Importo |
|---|---|---|---|---|
| 1. Cassa, biglietti di Stato, di Banca e valuta metallica | | | | L. 117,512.02 |
| 2. Portafoglio: | a) Effetti comm. sull'Italia | N. 2275 | L. 3,612,220.75 | |
| | b) *Prestiti cambiari* | » 4456 | » 4,287,015.63 | |
| | c) Effetti sull'Estero | » 82 | » 123,071 20 | |
| | d) id. per l'incasso | » 655 | » 871,654.60 | |
| | | | | » 8,404,562.24 |
| 3. Effetti in corso d'essazione | | | | » 11,070.05 |
| 4. Conti correnti garantiti | | | | » 1,716,986.41 |
| 5. Anticipazioni e Riporti Attivi | | | | » 850,268.42 |
| 6. Valori di proprietà dell'Istituto | | | | » 2,427,970.05 |
| 7. Conti correnti con Banche corrispondenti: saldi debitori | | | | » 2,011,650.57 |
| 8. Accettazioni per conto terzi | | | | » 425,844 85 |
| 9. Beni immobili e mobilio | | | | » 40,000.00 |
| 10. *Esattorie* | | | | » 2,052,201.66 |
| | | | Totale dell'Attivo | L. 18,489,767.87 |
| 11. Titoli in deposito: | a) a Custodia | | L. 2,890,600 82 | |
| | b) a Garanzia di operazioni | | » 3,618,555.58 | |
| | c) a Cauzione di amministrazione | | » 189,000.00 | |
| | d) a » di servizio | | » 50,000.00 | |
| | | | | » 6,448,156 40 |
| 12. Spese e perdite da liquidarsi a fine anno | | | | » 170.750.60 |
| | | | Totale generale. | L. 25,062,684.87 |

**CAPITALE SOCIALE**

| | |
|---|---|
| Capitale interamente versato | L. 1,047,000.00 |
| Riserva ordinaria | » 353,020.82 |
| Totale | L. 1,400,020,82 |

**PASSIVO**

| Voce | | N. | Parziale | Importo |
|---|---|---|---|---|
| 1. Depositi fiduciari: | a) Libretti di risparmio | N. 1919 | L. 5,848,415 05 | |
| | b) Conti Correnti liberi | » 178 | » 1,658,652.74 | |
| | | | | L. 7,407,067.79 |
| 2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori | | | | » 3,369,121 93 |
| 3. Accettazioni sull'Estero | | | | » 425,844.85 |
| 4. Conti Correnti diversi | | | | » 1,947,231.79 |
| 5. *Tratte e chèques di ns. Corrispondenti* | | | | » 45,593 29 |
| 6. Creditori diversi | | | | » 194,396.56 |
| 7. Esattorie | | | | » 2,057,953.10 |
| | | | Totale del Capitale Sociale e del Passivo | L. 18,855,718.69 |
| 8. Depositanti titoli: | a) a Custodia | | L. 2,590,600.82 | |
| | b) a *Garanzia di operazioni* | | » 3,618,555.58 | |
| | c) a Cauzione di amministrazione | | » 189,000.00 | |
| | d) a Cauzione di servizio | | » 50,000.00 | |
| | | | | » 6,448,156.40 |
| 9. Risconto dell'anno precedente e rendite dell'Eserc. da liquidarsi a fine d'anno | | | | » 268,809.84 |
| | | | *Totale a Bilancio* | L. 25,062,684 87 |

Udine, li 31 marzo 1910

Il Sindaco
GIOV. LEVI

Il Vice Presidente
ROBERTO KECHLER

Il Direttore
G. MIOTTI

### Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % *con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso* di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

| | |
|---|---|
| a) carte pubbliche e valori industriali a | 4 1/2 % al 5 1/2 |
| b) sete greggie e lavorate e cascami di seta | 4 1/2 - 5 1/2 % |
| c) merci come da regolamento | |
| **Sconta Cambiali** a due firme — (effetti di commercio) | 4 1/2 - 5 % |
| » **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a | 2 1/2 % |
| Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a | 4 1/2 % al 5 1/2 % |

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

*Riceve* **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

*Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.*

*Esercisce l'* **Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

*A richiesta dei correntisti procura il pagamento delle imposte gratuitament*

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati *nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali*, preparati tutti da **P. Sasso e Figli - Oneglia**, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

**Avvisi in IV pag. a prezzi miti**

## Orario Ferroviario e Tram

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6.00 — A. 8.55 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.
per *S. Giorgio-Trieste*: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20 27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.28 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 6.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. *Giorgio*: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17 35 — A. 21.48.
da Cividale: 7.40 — MV. ..51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21 26
da Trieste-S. Giorgio: A. 8 80 — M. 17.35 — M. 21.46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

**Tram Udine S. Daniele**

*Partenze da Udine (Stazione P. G.)* 8.25, 11.35, 15.9, 18 18. — Festivo fino a Fagagna ore 18 3. Arrivo a Fagagna 14.4.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56
Partenza da S. Daniele: 6 58, 10.55, 13.31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 10.30. Arrivo a Udine 17.31.
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12 33 13,15 19.6.